

GUIDO FUBINI - matematico

(Venezia 1879 - New York 1943)



Guido Fubini nacque a Venezia nel 1879 da genitori piemontesi di origine ebraica, Zoraide Torre e Lazzaro Fubini. Frequentò il Liceo Foscarini nella sua città natale e successivamente scelse di dedicarsi agli studi matematici alla Scuola Normale Superiore di Pisa, avendo maturato l'interesse per la matematica anche grazie al padre, insegnante di questa materia.

Si laureò con lode nel 1900 proponendo una tesi sul "Parallelismo di Clifford negli spazi ellittici".

Questa venne poi pubblicata nel 1902 in un'opera sulla geometria differenziale di Luigi Bianchi, suo compagno di studi.

I suoi interessi spaziavano dall'analisi alla geometria proiettiva differenziale, e non si limitarono alla matematica pura, si occupò infatti anche di applicazioni della matematica alla fisica (balistica, vibrazione delle membrane).

Nel 1901 vinse un concorso ottenendo un posto di lavoro come professore di analisi all'università di Catania. La sua permanenza in questa città non durò a lungo, infatti, pochi anni dopo si trasferì a Genova, insegnando all'università locale; divenne poi docente al Politecnico di Torino dove rimase fino al 1938. Il direttore dell'istituto Enrico D'Ovidio lo aveva definito come «uno dei giovani scienziati di maggior reputazione e di più promettente avvenire». Il suo nome aveva raggiunto fama internazionale grazie alla dimostrazione di un teorema di analisi poi noto come "teorema di Fubini".

Durante il periodo della Prima guerra mondiale, i suoi studi furono orientati a questioni di attualità e quindi incentrati sulla balistica. Alla fine della guerra, si dedicò ad applicazioni della matematica ai circuiti elettrici e all'acustica.

Fu membro dell'Accademia dei Lincei dalla quale ottenne il massimo riconoscimento, il Premio Reale per la matematica.

Si sposò con Annetta Ghiron decidendo di aggiungere al suo cognome quello della moglie e da lei ebbe due figli: Gino ed Eugenio.

Nel 1933, dopo le prime leggi razziali adottate in Germania, Fubini manifestò il suo disprezzo proponendo al suo amico Tullio Levi-Civita di far dimettere i matematici italiani ebrei dalla società matematica tedesca. Proprio per questo, tre anni dopo, venne ritenuta inappropriata la sua partecipazione ad un Congresso internazionale presso Oslo.

Nel 1938 entrarono in vigore anche in Italia le leggi razziali volute da Mussolini sul modello proposto da Hitler. Fubini, sessantenne di origine ebrea, dopo essere stato espulso dal Politecnico di Torino, fu costretto a emigrare scegliendo come paese di destinazione Parigi, dove trascorse solo pochi mesi.

Successivamente l'amico Levi Civita fece richiesta per lui, tramite lettera, all' "Institute for Advanced Study" di Princeton, New Jersey. La lettera riportava: «Mi ricordo che una volta Lei mi disse che sfortunatamente non c'è più posto in America (o meglio negli U.S.A.) per i matematici europei, fatta eccezione forse per quelli di fama internazionale. Tale è certamente il caso del mio caro amico Professor Guido Fubini. [...] Naturalmente, se fosse possibile offrirgli una sistemazione soddisfacente e stabile, nulla di meglio; ma sarebbe in ogni caso obiettivamente desiderabile la scelta dell'Institute of Advanced Study di invitarlo quale membro temporaneo.» La richiesta venne accettata e Fubini poté trasferirsi in America con la sua famiglia.

Morì a New York quattro anni dopo, nel giugno del 1943.

Fonti:

<https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/thumb/b/b6/Guidofubini.jpg/170px-Guidofubini.jpg>

<http://matematica.unibocconi.it/sites/default/files/fubini.jpg>

https://it.wikipedia.org/wiki/Guido_Fubini#cite_note-1

<http://matematica.unibocconi.it/autore/guido-fubini>

<http://intellettualinfuga.fupress.com/upload/505.pdf>